



SCAMBI CULTURALI «Il Ticino c'è» L'italianità sbarca olttralpe

■ **Christa Riguzzi** è l'ambasciatrice, «non testimonial» come ci tiene a sottolineare visto che si tratta appunto della nuova campagna del DECS, della RSI e di Percorso culturale della Migros per promuovere l'italiano. Dopo il successo dei Frontaliers il progetto di valorizzazione della lingua di Dante sbarca oltre San Gottardo: in Svizzera tedesca con la ex Miss Svizzera e la Svizzera romanda con Massimo Lorenzi (capo

della redazione sportiva alla TSR). «L'idea è di dare un assaggio di Ticino» spiega Yvonne Pesenti del Percorso culturale della Migros. «Il canale scelto per diffondere la nostra lingua e cultura è l'impegno» prosegue Maurizio Canetta, direttore della RSI. «Il fondo, costituito dal ricavato della vendita del DVD dei Frontaliers, permetterà a circa 1.500 giovani di trascorrere una settimana in Ticino per imparare

l'italiano e conoscere il territorio», aggiunge il direttore del DECS Manuele Bertelli. Il modello è quello dei corsi Lingue e sport ed è rivolto sia a classi che a singoli studenti tra i 14 e i 18 anni. L'auspicio è che «l'italianità si diffonda a macchia d'olio» dicono i promotori del progetto «che ha il potenziale di diventare virale». Riguzzi si fa portavoce di un «Ticino che c'è e che è tutto da scoprire e valorizzare».

Confine **Sono duecento i fermati in gennaio**

Erano tutti ricercati da autorità svizzere o estere - Sequestrati arnesi da scasso, borse schermate e pistole sofitrai
In calo il numero di clandestini - Mirco Ricci: «Una media di 10 al giorno non si riscontrava da parecchio tempo»

EMANUELE GAGLIARDI

■ Duecento persone fermate nel mese di gennaio, mentre cercavano di attraversare (in entrata ed in uscita) il confine con l'Italia, perché ricercate da autorità svizzere od estere: questa una delle voci tra le più significative del bilancio del primo mese di attività del 2016 delle guardie di confine della Regione IV. Le persone bloccate, dopo gli accertamenti di rito, sono state verbalizzate o affidate alla polizia cantonale per le competenze del caso. Il lavoro degli agenti non ha conosciuto soste anche sugli altri fronti, eccezion fatta per quanto concerne i soggiorni illegali: questi ultimi, infatti, hanno confermato il trend (in discesa) degli ultimi mesi rispetto al passato. Le cifre parlano, al proposito, di una media di 10 stranieri in una giornata.

«Sono state sequestrate anche importanti quantità di carne»

«Una volta - spiega il portavoce del comando, Mirco Ricci, gli agenti non hanno individuato, in 24 ore, addirittura, nessun clandestino. Un fatto davvero particolare, che non si riscontrava da parecchio tempo». Evidentemente, i cittadini stranieri in fuga dai loro Paesi e diretti verso il Nord Europa continuano, se possibile, ad evitare (causa gli stretti e puntuali controlli) i confini più a sud della Svizzera, cercando altre strade per raggiungere i loro obiettivi. (I casomani della Regione IV, del resto, vigilano su tutta la fascia di frontiera, ai valichi, nelle stazioni ferroviarie, nella frontiera verde. Spesso vanno a colpo sicuro quando si tratta di individuare clandestini, a bordo di treni, autovetture, torpedoni ed altri mezzi di trasporto.

L'esperienza acquisita nel corso degli anni dalla guardia serve pure a svolgere con successo gli altri compiti previsti dalla legge, concernenti la lotta alla criminalità transfrontaliera ed al rispetto della legge doganale. Per quanto attiene a quest'ultima in gennaio, le guardie in servizio al confine o ai posti arretrati di controllo hanno effettuato una quindicina di contravvenzioni al giorno per contrabbando di merce. Non pochi coloro che sono stati fermati in territorio svizzero ad un posto di blocco volante e trovati in possesso di prodotti alcolici ed alimentari (diversi i sequestri di carne, in

qualche caso importanti) oltre la frontiera comunitaria. Gran parte degli automobilisti in questione avevano optato per un valido sequestro, non presidiato. All'improvviso, fatte alcune centinaia di metri, si sono trovati di fronte gli agenti che hanno intimato l'alt. Non avendo compilato al momento dell'ingresso in Ticino il modulo di autodichiarazione sono stati multati, ricordando, al proposito, che in questi volanti non presidiati dove è presente l'apposita buca lettere e i relativi formulari per la dichiarazione delle merci oltre franchigia. «In un paio di occasioni - prosegue Ricci - alla vista del posto di blocco volante delle guardie di confine, le auto in questione (probabilmente i conducenti avevano qualcosa da nascondere) hanno fatto un rapido dietro front, facendo perdere le loro tracce e rientrando in Italia». Sempre in gennaio, le guardie hanno individuato 16 autoveicoli che erano stati seguiti per ragioni diverse (provenire di furto, ecc.). Sequestrati, inoltre, in dogana dagli agenti numerosi arnesi atti allo scasso, borse schermate per eliche di elicotteri allungati, stallati in alcuni centri per combattere i furti ed alcune pistole sofitrai (senza il tappo rosso), abilmente nascoste nelle autovetture, in grando, dunque, di ingannare ed impaurire i cittadini nel corso di eventuali episodi di violenza (rapine per esempilo).



Ridurre i deputati da 90 a 60: non mancano i favorevoli

■ Nel prossimo mese il Gran Consiglio sarà probabilmente chiamato a esprimersi su una proposta di Peter Walder e Donatello Pogg, membri della Lega degli indignati, che chiede di valutare seriamente la riduzione del numero dei deputati da 90 a 60. Invitato nel 2013 all'attenzione dell'Ufficio presidenziale, il testo è infatti giunto sui banchi della Commissione

costituzionale e diritti politici che prenderà posizione in merito agli inizi d'aprile. Di sicuro c'è però i rapporti saranno due: la proposta è infatti sostenuta da Jacques Duerzy (PS) - che fungerà da relatore di minoranza - e Boris Bignazac (Lega), mentre Franco Celio (PLR) sarà il relatore per la maggioranza commissionale. (Foto Crinari)

Governo **Frenata in vista sul salario dei cinque**

Il gruppo del PPD porrà l'aut aut: rinvio in commissione o sarà no in aula - PLR e Lega al bivio



BUSTA PAGA Ora i consiglieri di Stato pagano i contributi della cassa pensioni. (Foto Archivio CofT)

■ Da quando, per volontà del Parlamento, i consiglieri di Stato sono chiamati a contribuire al loro secondo piano nella misura del 9%, la busta paga dei cinque si è fatta più leggera: prima del 19 aprile 2015 un consigliere di Stato guadagnava 18.774 franchi lordi al mese (17.650 netti), ora al netto ne incassa 15.820. Una situazione che aveva portato tre capigruppo (PLR, Lega e PPD) a presentare lo scorso novembre un atto parlamentare per consegnare questa distorsione. Una proposta che aveva creato tensioni e polemiche in Commissione della Gestione, soprattutto perché c'era chi la voleva fare passare per direttissima in Gran Consiglio prima della fine dell'anno così da fare entrare in vigore la norma transitoria il 1. gennaio 2016. Ma la ferma opposizione del PS (e de La Dextera) aveva frenato la spinta del terremoto. Ora la questione è stata inserita all'ordine del giorno della prossima sessione del Parlamento, in agenda da lunedì. In teoria, con PLR, Lega e PPD la

maggioranza per dare luce verde sarebbe garantita, ma con il passare dei giorni questa certezza pare scricchiolare. Mercoledì si è riunito il gruppo parlamentare del PPD che non sembra più disposto a dire sì subito. La posizione del gruppo condotto da Fiorenzo Dado è quella di rinviare in Commissione della gestione l'aggiustamento transitorio del meccanismo, in attesa del varo della riforma sull'intero sistema retributivo, compresa la questione della scala salariale dei dipendenti dello Stato. Una problematica che aveva condotto l'OCST a sollecitare il congelamento di tutto. «Ma come? Gli 11 salari ai dipendenti per alzarli ai ministri?», aveva scritto il sindacato. Il tema del salario dei cinque è stato al centro della seduta di preparazione di quella parlamentare da parte del gruppo PPD che è giunto ad una conclusione: «Il Gran Consiglio rinvierà tutto in Gestione, oppure il PPD boccherà l'iniziativa. Ma cosa ha fatto prendere questa decisione tanto drasti-

ca? Paradossalmente è stata una presa di posizione dello stesso Governo. Mercoledì l'Esecutivo, a margine della Piattaforma di dialogo Cantone e Comuni, ha dato qualche indicazione sulla manovra da 180 milioni di franchi. L'operazione avrà un impatto netto per l'insieme del Comune. Una comunicazione rallegrante per gli Enti locali, anche alla luce delle elezioni comunali del 10 aprile ma che ha portato alcuni parlamentari del PPD a porsi qualche interrogativo. «Ma come? Significa che ad essere colpiti saranno i cittadini e i dipendenti dello Stato?». Questo è quanto, sostanzialmente, è stato detto nel corso della riunione. La posizione del PPD avrebbe portato anche la Lega a rivalutare la sua posizione, in particolare da parte di un altro firmatario della proposta, il capogruppo Daniele Covaressa, ma anche del terzo proponente, il portavoce del PLR Alex Farinelli che è pure relatore dell'iniziativa interpartitica.

GIANNI RIGHINETTI

**Sì a tunnel di risanamento
...o si chiude per 3 anni!**

tunnel
san gottardo
sicuramente

S+

www.tunnel-sangottardo-si.ch